Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 09-04-2020
Pagina 9
Foglio 1

Stabilimento ex Acc: «Siamo abbandonati»

▶Accuse di Fiom Cgil al nuovo commissario e alla prefettura

BORGO VALBELLUNA

«Dal 25 marzo non si è presentato il nuovo commissario, nè il Prefetto ci ha inviato un segnale di vicinanza», la Fiom Cgil torna a parlare della Wambao di Villa di Villa, a Borgo Valbelluna. Il sindacato chiede una spiegazione formale da parte del ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, che nominando l'avvocato udinese Anna Di Pasquale come commissario straordinario della Wanbao Acc Italia, il 25 marzo scorso, ha spiazzato tutti. Compreso chi nello stesso Mise stava seguendo il tavolo di crisi sull'azienda di compressori per frigoriferi di Mel a Borgo Valbelluna, azienda "abbandonata" dalla proprietà cinese nonostante i buoni risultati (nel 2019 ha registrato ordini per 1,9 milioni di pezzi e le stime sul nuovo anno raggiungono quota 2,2 milioni). La friulana Anna De Pasquale è stata nominata dal ministro triestino Patuanelli. L'auspicio di chi ha seguito, da anni ormai, l'evolversi dell'Acc, poi Wambao, è che il nuovo commissario abbia una buona cultura in fatto di compressori, attività produttive, fornitori, commissioni per garantire il futuro ad un'azienda importante in un momento molto critico della vita economica e non solo del paese.

LE RICHIESTE

«Ormai dallo scorso 25 marzo, giorno in cui vi è stata la nomina del commissario giudiziale di Acc Wanbao – scrivono dalla Fiom di Belluno - attendiamo risposte alle nostre richieste di chiarimenti inoltrate al ministro Patuanelli, rispetto ad una nomina che ha completamente disatteso tutto il percorso faticosamente costruito tra le parti, ivi compreso lo stesso dicastero da lui diretto». «Ad oggi non abbiamo neppure avuto la cortesia di sentire il commissario nè il prefetto di Belluno, al quale ci siamo rivolti per interessarsi alla vicenda. Nessuna rassicurazione sul futuro industriale di Acc ci è giunta e tutti gli affidamenti garantiti al sistema dei clienti e dei fornitori rischiano di andare irrimediabilmente perduti con la tragica conseguenza della inevitabile chiusura dello stabilimento – afferma, con decisione la Fiom Cgil -. Nella malaugurata ipotesi che questo avvenisse richiameremo alle singole responsabilità chi a vario titolo ne fosse stato responsabile: in primis il ministero dello Sviluppo economico, ma anche il ministro Federico D'Incà, che ha sempre condiviso un percorso diametralmente opposto a quello intrapreso». Per salvaguardare i posti di lavoro il sindacato è pronto a fare di tutto, insomma. «Per ultimo rivendichiamo la possibilità di opporci a questo drammatico epilogo con ogni forma di mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici di Acc a difesa della dignità del loro lavoro e contro logiche che a questo si contrappongono», chiude la Fiom. (Fe.Fa.)

OPERAI davanti alla Prefettura

Via le indennità di rischio radiologico, protesta Cgil
Stabilimento ex Acc: «Siamo abbandonati»
Bacino d'acqua sul Colle: ci crede anche la Regione
«Attacchi del lupo, la Regione ha le mani legate»